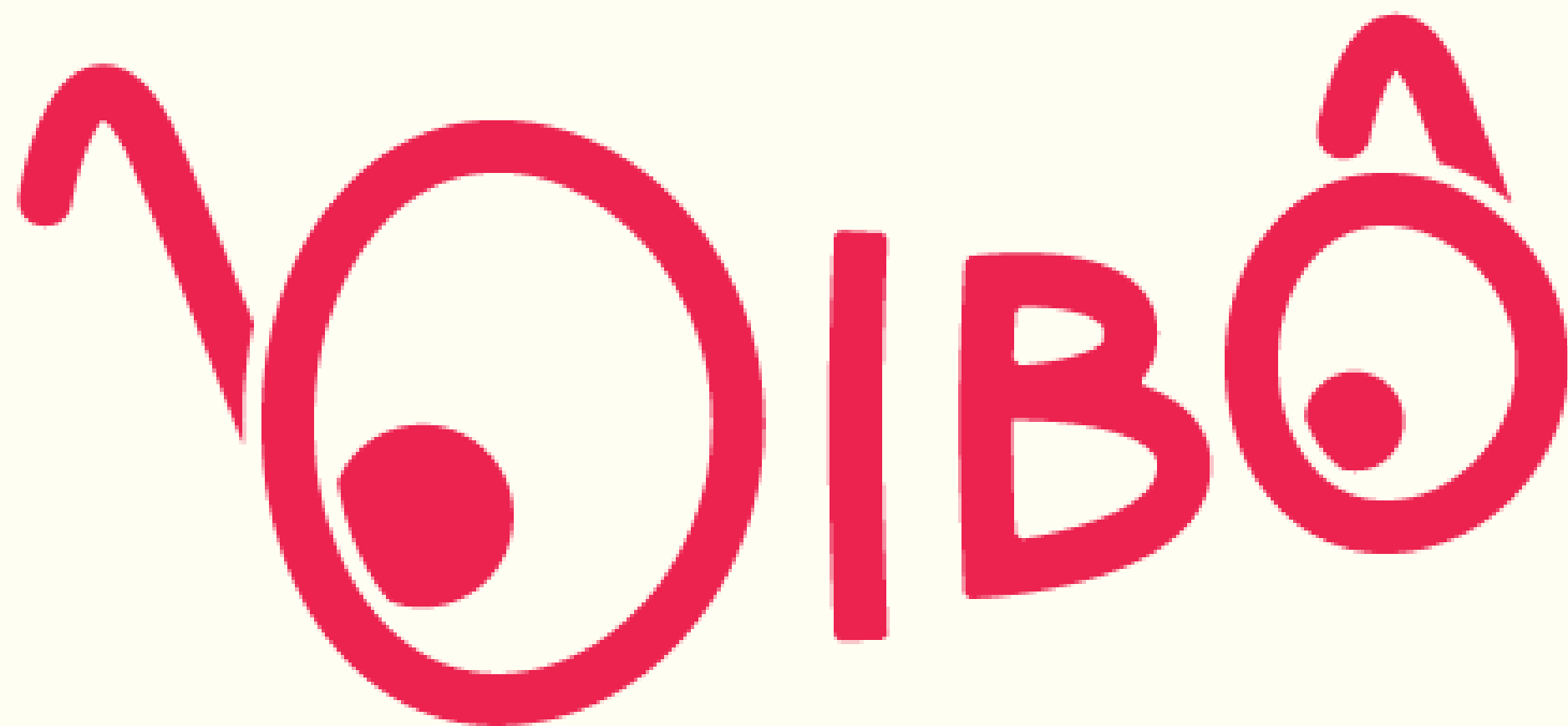




Progetto dedicato ad Antonio Canova

12 dicembre 2021

Introduzione

Il progetto prevede la realizzazione di uno spettacolo di burattini sulla vita di Antonio Canova, rivolto ad un pubblico di famiglie o di scolaresche.

Canova visse in un'epoca di profondi cambiamenti, si ritrovò suo malgrado a dover mediare con le maggiori personalità del suo tempo. Nel nostro spettacolo, cenni storici e aneddoti sulla biografia del Maestro non mancheranno, ma non saranno veicolati in maniera scolastica, bensì attraverso la freschezza di una "tradizione orale". Ci prenderemo qualche licenza poetica per dare voce al plausibile, con lo scopo di intrattenere e coinvolgere il giovane pubblico. Tutto ciò sarà possibile grazie alla magia dei burattini, che sono già di per sé espressione di una cultura popolare, artigianale, legata all'uso 'sapiente' delle mani.

Realizzeremo uno spettacolo divertente, interattivo e istruttivo, una sorta di introduzione culturale alla figura di Canova, capace di suscitare la curiosità innanzitutto dei bambini, ma finanche dei loro genitori o accompagnatori.

Le storie



Vi proponiamo tre possibili spettacoli da realizzare. Rappresentano soltanto una traccia delle nostre intenzioni, del taglio narrativo che vorremmo offrire con il nostro spettacolo. Andrebbero arricchiti con aneddoti e leggende riconducibili alla figura del Maestro, al fine di realizzare una storia dinamica e allo stesso tempo istruttiva. La scelta su quale spettacolo sviluppare verrebbe ovviamente concordata in base alle vostre preferenze o esigenze.

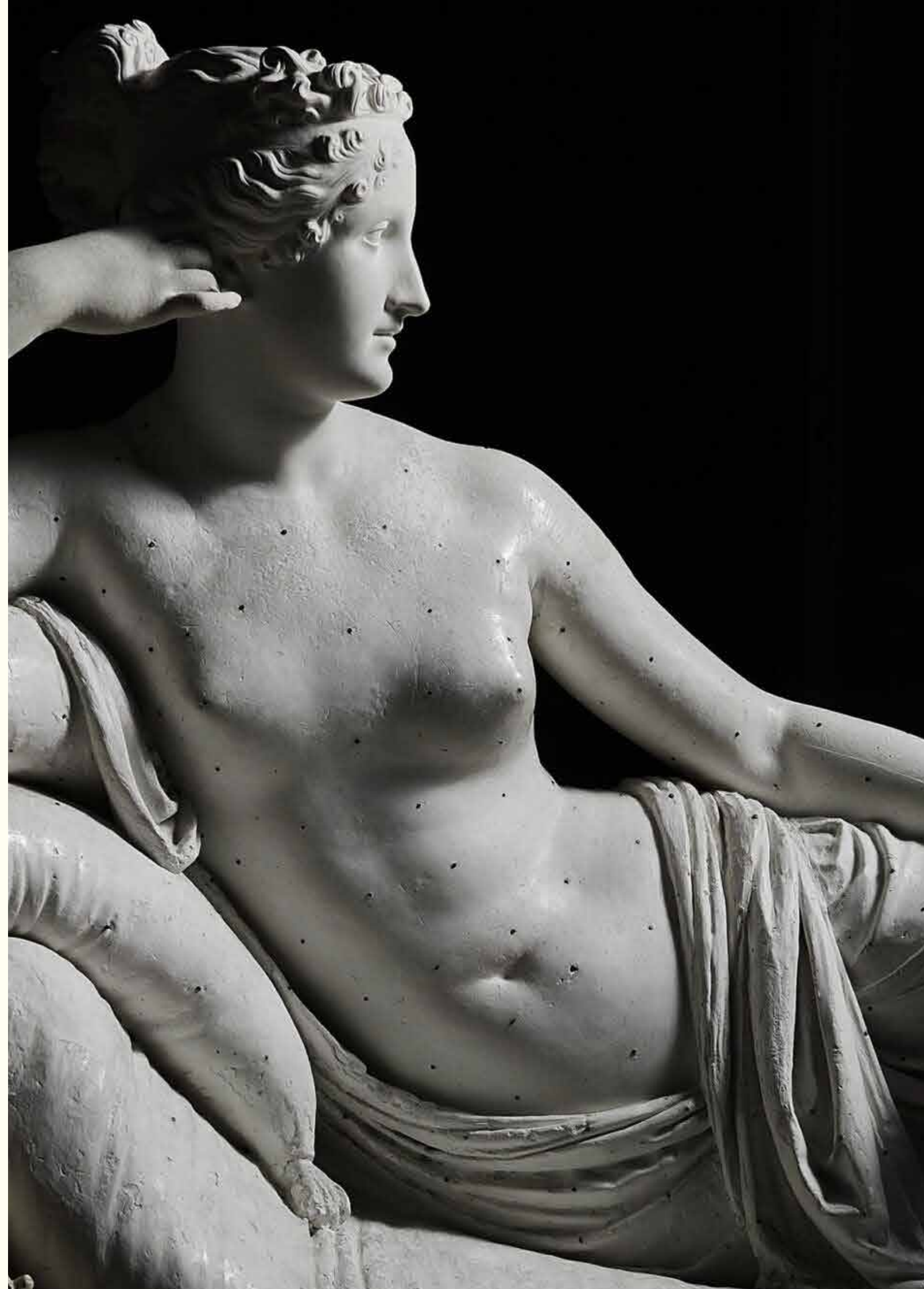
VIAGGIO NEL TALENTO

In scena sarà rappresentata la vita di Antonio Canova: dagli anni della sua formazione, a partire dal rapporto con il nonno Pasino e il suo paese natale, Possagno, al successivo apprendistato a Venezia nella bottega del Torretti, per proseguire con il trasferimento a Roma, capitale dell'arte e della cultura italiana nel XVIII secolo, per studiare le opere dei grandi e confrontarsi con i principali artisti di una corrente artistica che in quegli anni si stava affermando, il Neoclassicismo. Infine, la realizzazione delle principali opere e la definitiva consacrazione a figura di spicco della scultura neoclassica. In questo viaggio nella vita di Canova, emergeranno due aspetti che contraddistinguono la sua figura, tra loro intrecciati e determinanti nel perseguimento dei suoi ideali, ossia il talento precoce e l'impegno rigoroso nella sua formazione artistica e personale.

Le storie

CANOVA TRA VENEZIA, ROMA E NAPOLEONE

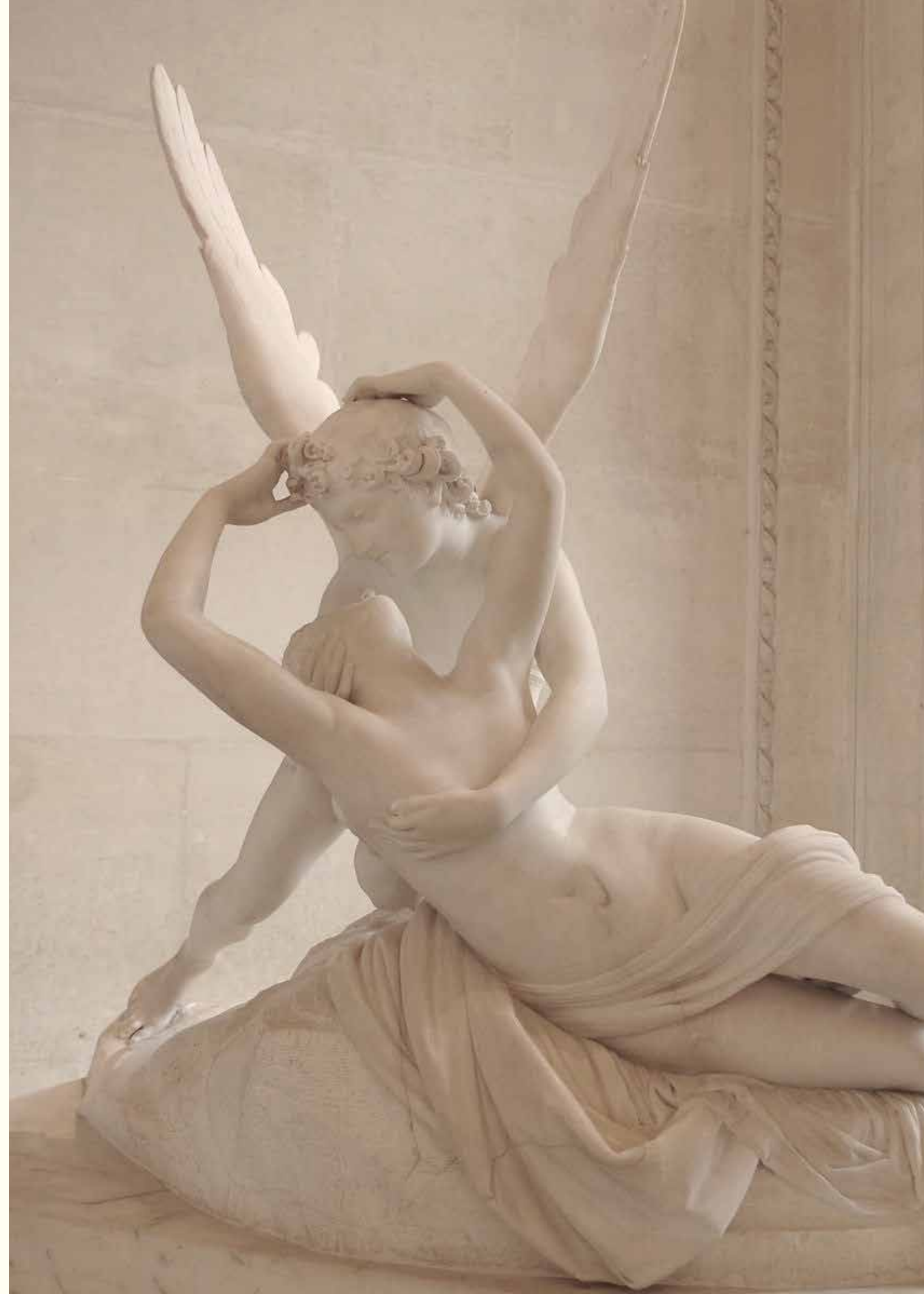
Indagheremo le vicissitudini di Canova in seguito agli sconvolgimenti provocati dalle conquiste napoleoniche. Come artista di fama internazionale, infatti, Canova dovette affrontare per tutta la sua vita pressioni e corteggiamenti. Si ritrovò a intrecciare legami con le principali corti europee, a coltivare relazioni con personalità al centro della scena geopolitica. Di particolare interesse è il suo rapporto privilegiato con Napoleone Bonaparte. L'imperatore lo avrebbe voluto accanto a sé, a Parigi, come artista di corte, ma Canova seppe declinare l'invito con garbo, accampando giustificazioni dovute al clima, alla tranquillità che gli era indispensabile per svolgere al meglio la sua professione. Probabilmente il rifiuto era in parte motivato dal suo risentimento per le ferite inflitte da Napoleone alla sua amata Venezia. In ogni caso, Canova riuscì sempre a mantenere buoni rapporti con gli ambienti di potere, garantendosi gloria e commissioni per tutta la sua carriera artistica.



Le storie

AMORE E PSICHE

Porteremo in scena il racconto di “Amore e Psiche”, opera simbolo di un amore ideale, una delle fiabe più belle di sempre. Attingeremo a piene mani dagli scritti del Canova per ipotizzare il suo approccio al mito narrato da Apuleio. Ovviamente, trattandosi di uno spettacolo di burattini, ci sarà spazio per immagini e situazioni puramente inventate, come potrebbe essere il nonno Pasino che gli racconta la fiaba o lo stesso Apuleio che gli appare in sogno. In altre parole, utilizzeremo degli espedienti narrativi per rendere la storia coinvolgente e interessante per un pubblico di famiglie o di scolaresche.



Lo stile

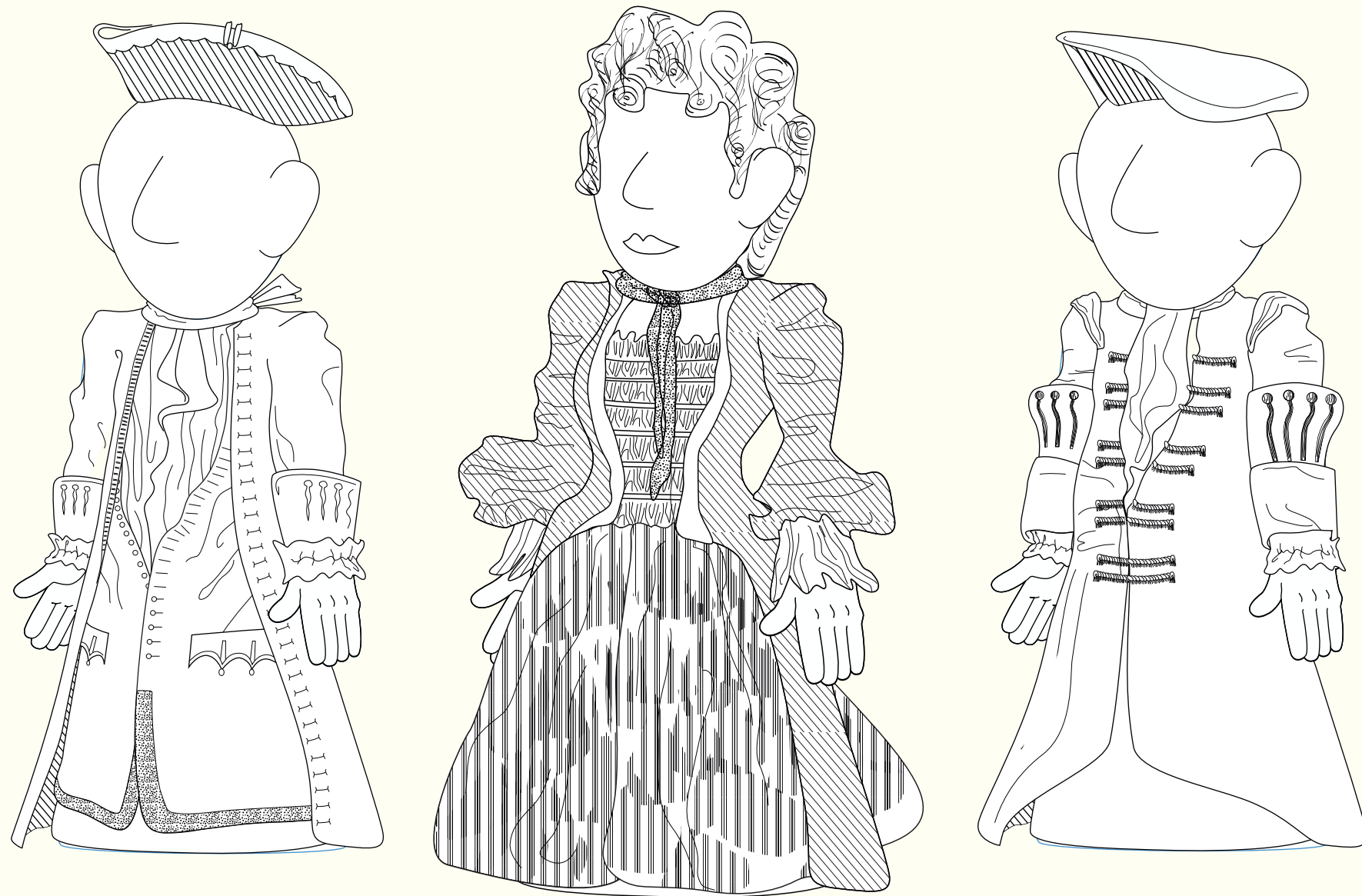
I volti dei burattini traranno ispirazione dalle sembianze dei personaggi dell'epoca e al contempo saranno manifesto dell'espressione pacifica dello stile neoclassico.



(modello 3D del burattino dedicato ad Antonio Canova).

Lo stile

La ricerca dei vestiti dell'epoca prenderà in considerazione lo stile Neoclassico, Impero e Roccocò.



(disegni preparatori per la realizzazione di alcuni vestiti di scena)

Lo stile

La baracca avrà uno stile monumentale tipico dell'epoca, in maniera tale da poter essere collocata in prossimità dell'area espositiva senza risultare fuoriposto.



(progetto di una baracca da burattinaio in stile neoclassico)

Chi siamo

OIBÒ Teatro d'arte dei burattini.

Siamo burattinai per vocazione. Amiamo lo stupore, l'artigianato, scolpire un burattino e animarlo, costruire una baracca e abitarla, sognare una storia e viverla. Crediamo nelle mani parlanti, negli oggetti che si trasformano, nell'incanto di un bambino che osserva a bocca aperta e col naso all'insù.



Damiano Zanchetta
scenografo



Paolo Bergamo
burattinaio



Enrico Saretta
drammaturgo